

CS N. 28/2009

## **NON CONFORMATEVI A QUESTO MONDO**

### ***Conclusi oggi a Torino i lavori del 33° Convegno nazionale delle Caritas L'intervento del cardinal Maradiaga e le prospettive pastorali sintetizzate da mons. Nozza***

«Abbiamo vissuto la nostra esperienza di Gerico e ora le mura del libero mercato senza regole giacciono fra le macerie. La gente più povera, che per decenni ha meno beneficiato della crescita economica senza uguaglianza sta già pagando il prezzo più alto per questa pazzia». Così il cardinal **Oscar Andrés Rodríguez Maradiaga**, arcivescovo di Tegucigalpa e presidente di Caritas Internationalis, ha sintetizzato gli effetti della crisi mondiale in atto.

Nell'ultimo giorno di lavori degli oltre 600 convegnisti riuniti a Torino per il 33° Convegno nazionale delle Caritas diocesane, il cardinale ha poi auspicato, in vista del G8, che «l'ispirazione di Benedetto XVI agisca da pro-memoria per i leader mondiali perché i poveri non possono essere esclusi dai piani per rinnovare l'economia mondiale. Aiutare i poveri non è una opzione da fare solamente in tempi di prosperità, ma una responsabilità morale permanente». Maradiaga ha anche accennato alle tematiche ambientali sottolineando che «è necessario che nell'anno 2009 la "eco"-nomia prenda il posto della "ego"-nomia. Le nazioni economicamente sviluppate hanno un obbligo morale di contribuire a risolvere il problema del cambiamento climatico dovuto al consumo sproporzionato di risorse naturali».

Il direttore di Caritas Italiana, **mons. Vittorio Nozza**, ha sintetizzato le prospettive di lavoro pastorale, indicando i principali *criteri* di discernimento: *l'amore, con una preferenza per i poveri; le beatitudini, la povertà, la via della piccolezza; l'unità, il dialogo sociale e culturale, la nonviolenza.*

«C'è bisogno – ha sottolineato don Nozza – di uomini e donne capaci di coniugare *carità e verità*, pronti a non cedere ai compromessi morali, decisi nel rifiutare la menzogna e il vantaggio egoistico», impegnati a «difendere ogni vita, in ogni fase, contro la violenza dell'aborto e la disumanità dell'eutanasia, contro l'abbandono, la dimenticanza e la trascuranza della dignità di tanti volti e storie di povertà; come contro la barbarie del terrorismo e della guerra», così come «contro ogni fenomeno di razzismo e di rigetto dell'altro e dello straniero».

Il direttore ha infine esortato a «*servire con abbondanza, senza stancarsi, la diaconia della verità e della carità*», perché – come hanno affermato i nostri Vescovi nella 59° Assemblea Generale del maggio scorso – «*verità e carità stanno o cadono insieme*».

A conclusione del Convegno il presidente di Caritas Italiana, **S.E. Mons. Giuseppe Merisi** – a nome dei rappresentanti delle Caritas diocesane italiane e delle Caritas nazionali di Grecia, Turchia, Moldavia, Bulgaria, Polonia, Francia, Slovenia e Romania, che hanno partecipato ai lavori – ha inviato messaggi di ringraziamento al **Santo Padre** per la ricchezza del suo Magistero «che presto ci farà dono di una nuova Lettera Enciclica», al presidente della Cei, **S.Em. Card. Angelo Bagnasco** e al Segretario generale, **S.E. Mons. Mariano Crociata** per «le riflessioni e le prospettive che il Consiglio Permanente e l'Assemblea generale della Cei hanno offerto in più occasioni a Caritas Italiana e alle Caritas diocesane».

25 giugno 2009